

non escano fuori et intrino in Gradisca; et come era venuto uno villan da lui a dirli che 'l capitano di Gradisca todesco si voleva render a lui, et però andasse; de che non si fidando, à mandato a saper se questa è la ferma intention di rendersi, et sicome intenderà, si governerà; et in Gradisca è *solum* fanti 80. Replicha l'aviso di la morte dil conte Christophoro, sicome era stà dito per avanti.

Di sier Vincenzo Capello provedador in armada, fo letere di eri. Dil suo zonzar a Lignan loco propinquo a Maran, justa i mandati di la Signoria nostra, con le do galie, dove à trovà sier Tomà Moro capitano di l'armada venuta con le fuste, et prima custodirano li boemi non escano di Maran, poi veder si potranno trazer quella galia.

Di Ragusi, di domino Nicolò Gondola abate di Meleda, di 24 Marzo. Avisa, turchi statì soto Tenina, loco di l'ongaro, esser stà malmenati, morti più di 500, et erano tornati via. *Etiam* ungari di sopra dete un'altra rota a' turchi; et per avisi venuti, el Signor turchi è venuto a Constantinopoli; et perchè il suo nepote, fo fiol di Achmat, con il favor di suo suocero Sophi era pasato su la Natolia con gran zente, per il che il Signor havia mandato per tutti li sanzachi di la Grecia che venisseno a la Porta, e vol far exercito contra. *Item*, à fato la paxe con il re de Hongaria, et vestito il suo orator d'oro, e donatoli ducati 100; e altre particolarità.

Fu posto, per i consieri e tutti i savii e Cai di XL, tuor licentia di poter proveder a la galia di Constantinopoli tolse sier Orsato di Prioli qu. sier Marco, che non è spazada; et fu presa.

Fu poi posto, per li savii ai ordeni, dar a la dita galia che si habbi a incantar di più ducati 500, zoè di don, di danari di tre Provedadori sora li ofici, exceptuando i ultimi mezi fiti, cussì contentando sier Zuan Contarini che à tolto l'altra galia, et debino partir per tuto Avosto proximo, et fu presa; et prima:

Fu posto, per tutto il Colegio, di tuor licentia di poter prolongar il partir di l'incanto di le galie da Constantinopoli. Ave 9 di no, 160 de si.

Fu posto, per li savii, che li Patroni a l'arsenal porti il conto di la settimana in Colegio e dagi sacramento a li protti e a' portadori di aspetar. Fu presa: 10 et 167.

57* Fu posto, per li savii, che atento siano stà deliberà al publico incanto in Rialto per li Provedadori di comun molte botege, fin qui numero 17, di ojo per le contrade, e atento fu preso non si potesse darle senza balotation di questo Consejo atento il bisogno ha la terra di danari, ch'el sia preso che dite

balotation siano fate in el Colegio per li do terzi, intravegnando li ditti Provedadori di comun et non metendo ballota; e fu presa.

Fu posto, per li diti, che tutti quelli hanno crediti a le Cazude debano fin mezo Mazo aver tolto li debitori, *aliter* pasado, el si conzi le scritture, *ut in parte*. Fu presa.

Fu tolto scurtinio di un savio dil Consejo ordinario, et tolli quelli fo nominati l'altro Pregadi che non passono, e di più sier Lucha Trun, fo consier, qu. sier Antonio, qual per esser consier da basso non potè esser provado per le leze et stridato non si potea provar. Esso sier Lucha andò davanti dicendo potea esser provado per leze, e fo trovà molte leze, *adeo* si stete assa' in queste dispuste; et tre consieri voleva che si provasse, zoè sier Hironimo Contarini, sier Alvise Emo e sier Nicolò Bernardo. Sier Marco Donado, sier Polo Antonio Miani, sier Zorzi Pixani dottor et cavalier voleva ch'el non se provasse; et non potendo terminar, bisognava meter parte tre prime, *adeo*, visto, questo e bisognava far Consejo di X, fo licentià il Pregadi.

Et restò Consejo di X con la zonta; e perchè non era il numero, fo mandà per sier Nicolò Michiel e sier Tomà Mozenigo procuratori, che venisseno in Consejo di X, e cussì veneno; et fu fatto uno di zonta in luogo di sier Zorzi Emo, che si caza con sier Alvise Emo è intrà consier, et rimase sier Domenego Trivixan el cavalier, procurator, savio dil Consejo, qual venne a tante con sier Antonio Grimani procurator, e rebalotadi, dito sier Domenego rimase. Fo tolto *etiam* sier Antonio Trun procurator, sier Zacaria Gabriel, fo consier, e molti altri.

Di Roma, vene letere di l'orator nostro, di 2. Di colloqui auti col Papa, et manda letere di Spagna di l'orator nostro.

Exemplum litterarum Illustrissimi Domini ad Serenissimum regem Angliæ.

58

Proximis hisce superioribus diebus, respondentes ad litteras Majestatis Vestre abunde satis ut nobis quidem videtur, declaravimus quod paratissimos fuisse nos ac semper fore ad pacem cum Serenissimo Imperatore amplexandam, si modo honestis ea conditionibus offeretur, hoc est ut pax vera et sicuti ipsamet scripsit Majestas Vestra rationabilis dici posset; neque enim pacem et concordiam recusare unquam possemus pro veteri instituto nostro, neque aliter sentire, hortante ad hoc nos præcipue regia celsitudine vestra propter singularem